

L'INCREDIBILE STORIA DEL CAMPO DI CALCETTO SULL'ARENILE

Abbiamo letto la sentenza del TAR dell'Aquila in merito al ricorso fatto dalla Società La Playa contro il provvedimento di revoca della concessione edilizia, adottato dal Comune di Giulianova, dopo la scadenza dei termini previsti per l'inizio dei lavori.

E' d'obbligo, per noi, esprimere alcune considerazioni.

Innanzitutto appare chiarissimo che era ed è assolutamente legittimo porre il problema della decadenza dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di calcetto sull'arenile, per superamento del tempo massimo a disposizione.

Contro ogni previsione però, i giudici del Tribunale Amministrativo Regionale, hanno accolto il ricorso, volto alla realizzazione del manufatto, in quanto la documentazione esibita dal Comune è stata ritenuta insufficiente nel dimostrare la verità dei fatti, che tutti a Giulianova conoscono e cioè che i termini erano abbondantemente scaduti quando è stato installato il cantiere.

la scadenza fissata dall'Ufficio Urbanistico del Comune era per il 20.12.2003: tutti hanno potuto vedere, invece, che la recinzione del cantiere è comparsa nell'ottobre del 2004.

In effetti scorrendo il dispositivo della sentenza nella parte dedicata alla ricostruzione della vicenda balza agli occhi con prepotente evidenza un aspetto: non è citata la prima Relazione dei Vigili Urbani, che poteva fugare ogni dubbio nel collegio giudicante mettendo inequivocabilmente il Comune dalla parte della ragione.

Per questo chiediamo: **è stata allegata la relazione di servizio redatta dal maresciallo dei VV.UU. incaricato di fare il sopralluogo il sei novembre 2004?**

Essa fu rimessa prontamente al comando di Polizia Municipale e nello stesso giorno il Comandante di P.M. l'ha fatta recapitare al Vice Sindaco titolare del Demanio Marittimo. In detta decisiva relazione viene tra l'altro affermato testualmente dal maresciallo incaricato quanto segue:

“ E' dovere segnalare comunque che l'area oggetto del sopralluogo è stata completamente bonificata e piantumata con palme dal Comune di Giulianova”. Con zelo encomiabile il serio dipendente del Comune ha altresì fotografato, all'epoca, il reale stato dell'area in questione come prova oggettiva di quanto constatato personalmente, allegando le foto alla relazione.

Dei plinti di fondazione che sarebbero stati realizzati dal 19 al 22 dicembre 2003 e di cui si parla nel pronunciamento del TAR nessuna traccia quindi nel novembre 2004, epoca del sopralluogo, che avvenne pochi giorni dopo la comparsa della recinzione del cantiere.

Tutto ciò trovava una puntuale conferma nelle dichiarazioni del progettista e direttore dei lavori in carica Arch. Venieri comparse sulle pagine locali del *Tempo* il 5 marzo 2005. In esse infatti il tecnico affermava di non aver mai firmato né tanto meno inoltrato al Comune la comunicazione di apertura del cantiere.

E allora? **Come si spiega il mistero della inaspettata sentenza del TAR?**

Per una maggiore comprensione di questa vicenda che da semplice, ovvia perfino, sta divenendo, assurdamente complessa e tragicomica, **ricordiamo le fasi salienti:**

Stiamo parlando del campo di calcetto che fu autorizzato dalle Giunte di centro-destra tra il 1999 ed il 2002 sull'arenile sud: appena dopo le elezioni comunali del 1999, il 17 giugno, col vecchio Consiglio Comunale sciolto e col nuovo che si sarebbe insediato il 7 luglio, **la Giunta uscente deliberò la rinuncia a circa 3550 mq. di arenile e indicò la persona che avrebbe dovuto ottenerla!** Lo sviluppo successivo di tutta la vicenda non è meno sorprendente, ma ci torneremo prossimamente.

Quando nell'ottobre del 2004 comparve la recinzione del cantiere per iniziare i lavori, noi de “ Il Cittadino Governante” **chiedemmo alla nuova Amministrazione Comunale di riconsiderare quella scelta infelice per evitare di sfregiare il nostro bell'arenile ed il panorama litoraneo come prevede l'art. 9 della Costituzione che tutela il paesaggio.**

Indicammo, quindi, una strada da percorrere che poi si è rivelata giusta, quella di revocare la concessione per **scadenza dei termini** utili per l'inizio dei lavori. Abbiamo già evidenziato che detti lavori dovevano iniziare entro il 20 dicembre 2003. I giudici del TAR hanno riconosciuto

come percorribile la strada da noi indicata e poi seguita dall'attuale amministrazione ma hanno ritenuto che non siano stati esibiti accertamenti univoci. Si converrà quindi che la relazione con documentazione fotografica effettuata dal maresciallo dei VV.UU. il 6 novembre 2004, ben dieci mesi dopo i termini stabiliti per l'inizio dei lavori costituisca una prova inconfutabile e decisiva nel dimostrare che i lavori non erano iniziati: abbiamo già detto infatti che **essa parla di palme e non di scavi e plinti e lo dimostra con le immagini fotografiche**. Detta relazione **avvalora** inoltre le dichiarazioni del Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo, secondo cui, nel marzo 2004 non era stata realizzata ancora nessuna opera prevista; **avvalora** altresì le precise dichiarazioni rese ai VV.UU. dal titolare del Lido Paola che ha riferito di aver notato la realizzazione della recinzione del cantiere nei primi giorni del mese di ottobre del 2004.

Quindi se il cantiere (rete con tabella di inizio lavori) è stato installato realmente nell'ottobre del 2004, nel dicembre del 2003 non poteva esserci e se non c'era la recinzione come è possibile che siano stati fatti scavi e posti i plinti in tempo utile?

Questa sentenza sfavorevole al Comune è davvero inspiegabile.

A Giulianova tutti sanno che le cose stanno veramente come abbiamo detto.

In ogni caso **riteniamo di essere in buona compagnia nel testimoniare che il cantiere è stato installato nell'ottobre 2004 e cioè fuori tempo massimo:**

- 1) il **radioascoltatore** che, in un giorno di quel mese di ottobre, durante un notiziario della radio locale, chiese chiarimenti, all'amministratore che veniva intervistato quella mattina, in merito alla recinzione che aveva notato per la prima volta proprio in quei giorni ;
- 2) il **Comandante** dell'Ufficio locale marittimo;
- 3) il **titolare** del Lido Paola;
- 4) l'ineffabile Consigliere comunale **Gianfranco Francioni** che, commentando il colpo di scena avutosi con le dichiarazioni dei testimoni sopradetti, dichiarò tra virgolette, qualche mese fa su un settimanale locale: "alla ditta non fu possibile iniziare i lavori dal momento che il Comune aveva piantumato su quell'area delle palme e quindi non ebbe la possibilità di intervenire prima che l'area in questione venisse resa fruibile";
- 5) gli **operai del Comune** che nell'estate del 2004 si trovarono a lavorare nelle aree circostanti;
- 6) i frequentatori assidui del molo sud (**pescatori, diportisti**);
- 7) tutti i **cittadini** che potrebbero essere sollecitati ad esprimersi in merito.

Nelle ultime ore, incredibilmente, abbiamo appreso dalla stampa che, in una missiva indirizzata all'Amministrazione, il legale del Comune suggerisce di accordarsi con la controparte: le soluzioni indicate costituiscono sostanzialmente una sconfitta; noi crediamo invece che **i cittadini abbiano diritto a veder impiegate le risorse pubbliche per vincere, nei contenziosi importanti.**

Alcune riflessioni finali:

Siamo alla vigilia della discussione e dell'approvazione del Piano Spiaggia e dell'aggiornamento del PRG. Riteniamo quindi, che sia opportuno, anche **per motivi emblematici, scongiurare un irrazionale uso improprio della preziosa sabbia dell'arenile e salvaguardare il bel paesaggio litoraneo**, elementi decisivi per la prosperità del nostro turismo, nonché per la qualità della vita dei giuliesi. La difesa dell'ambiente, la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, lo sviluppo ecosostenibile sono strumenti preziosi perché la **nostra città cresca in maniera armonica, vivibile e durevole contrastando l'ottica della crescita meramente quantitativa, spesso distruttiva, di corto respiro, tipica della cultura politica del centro-destra** di cui purtroppo abbiamo cominciato a vedere gli effetti nefasti in questi ultimi anni anche nella nostra città. Dopo il taglio di 250 alberi sul lungomare nord, la brutale abolizione della pista ciclabile del lungomare centrale, l'uso delle pinete come parcheggio, le numerose e offensive barriere innalzate sull'arenile all'altezza del lungomare monumentale, la cancellazione, con il PRUSST ex Saddam, del parco previsto sul lungomare sud, consentire ora, che è al governo il centro-sinistra, anche questo ennesimo scempio voluto dal centro-destra giuliese non sarebbe, quindi comprensibile, rispetto ai valori, ai principi,

alle opzioni programmatiche della cultura progressista. Tale incoerenza, oltretutto, minerebbe seriamente in questa delicata fase l'autorevolezza delle istituzioni e la credibilità dell'attuale compagine amministrativa. **L'Urbanistica, ovviamente evolutasi nel tempo, esiste sin dall'antichità perché garantisca qualità agli insediamenti umani in un territorio e cioè:** giusto rapporto fra il numero degli abitanti e la grandezza del territorio; densità edilizia non eccessiva; distanze ragionevoli fra gli edifici; altezze commisurate agli spazi circostanti; strade ampie con marciapiedi ed alberi; parcheggi congrui; mobilità ottimale anche per pedoni e ciclisti ; piazze, giardini, parchi, impianti sportivi, edifici pubblici ampiamente diffusi; tutela del paesaggio e delle aree di pregio del territorio ed altro ancora. **Tutto questo non lo regala nessuno. Spetta a chi governa ottenerlo, a beneficio della comunità, tutelando gli interessi generali, con l'individuazione di lungimiranti regole urbanistiche, che naturalmente contengano anche equi incentivi per gli imprenditori.** Ai quali non potrebbe che convenire la scelta di tutelare le risorse non rinnovabili: esse, infatti, una volta consumate, non sarebbero più a disposizione, con un risultato fortemente penalizzante anche sotto il profilo economico.

Dopo il mare non distruggiamo anche l'arenile, anzi poniamo in ambito provinciale e regionale, noi giuliesi , tutti insieme (cittadini, imprenditori, istituzioni) il tema della bonifica dei fiumi Salinello e Tordino per ridare migliori chances anche all'acqua del nostro mare. Perché per una volta non facciamo, tutti, prevalere la ragionevolezza?

Giulianova 31.08.05

II CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica